

Modulo24

WEALTH PLANNING

Approfondimenti e dottrina

Direzione scientifica
Andrea Vasapolli e Angelo Chianale

Redditi di capitale

**Recesso e liquidazione del socio,
rilevanza fiscale**

—

Trust

**I rischi penali
dell'uso improprio dei trust**

Direzione scientifica

*Andrea Vasapolli
Angelo Chianale*

Comitato Scientifico

*Marco Allena
Federico Canazza
Alberto Gallarati
Alberto Gianola
Giuseppe Iannaccone
Andrea Lanciani
Stefano Massarotto
Mario Napoli
Ivan Libero Nocera
Luciano Olivero
Marco Piazza
Federico Restano
Tommaso Ricolfi
Luca Rossi
Giulia Terlizzi
Annapaola Tonelli*

Modulo24 WEALTH PLANNING

Anno I - n. 1

Direttore Responsabile Roberto Esposito

Responsabile di redazione Irene Chiappalone

Coordinamento editoriale Sandra Ravaglioli

Redazione Marina Bruns, Gianna Festuccia,
Luca Giovine

GRUPPO **24ORE**

Sede Viale Sarca, 223 - 20126 Milano.

Sede legale e Direzione Viale Sarca, 223
- 20126 Milano.

Proprietario ed Editore Il Sole 24 ORE Spa

Presidente Edoardo Garrone

Vicepresidente Claudia Parzani

Amministratore Delegato Mirja Cartia d'Asero

Pubblicità Il Sole 24 Ore Spa System

Direzione e amministrazione: Viale Sarca,
223 - 20126 Milano. Tel. 02 30221
- Fax 0230223214 e-mail:
segreteria@direzionesystem@ilssole24ore.com

Il Sole 24 ORE Spa. Tutti i diritti sono riservati. Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5 della legge 22 aprile 1941, n. 633.

Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da EDISER Srl, Società di servizi dell'Associazione Italiana Editori, attraverso il marchio CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana n. 108 - 20122 Milano. Informazioni: www.clearedi.org.

I testi e l'elaborazione dei testi, anche se curati con scrupolosa attenzione, non possono comportare specifiche responsabilità dell'Editore per involontari errori e/o inesattezze; pertanto il lettore è tenuto a controllare l'esattezza e la completezza del materiale utilizzato.

Questo numero è stato chiuso in redazione il 28 febbraio 2023
modulo24wealthplanning.ilssole24ore.com

SOMMARIO

SUCCESSIONI

9 Limiti alla libertà testamentaria e tecniche redazionali

Il testamento costituisce un utile strumento per la pianificazione del passaggio generazionale del patrimonio. Occorre però tenere presente sia il principio di unità della successione, che impone l'applicazione delle regole ereditarie all'intero patrimonio del defunto, sia i limiti posti dall'ordinamento alla libertà del testatore, in particolare per l'intangibilità della quota di legittima spettante a coniuge e discendenti (e, in assenza di questi, agli ascendenti). In tale direzione si valuta l'utilità del legato in sostituzione di legittima e la divisione disposta dal testatore.

— *Angelo Chianale*

QUOTE DI PARTECIPAZIONI

17 Morte del socio di società di persone e continuazione degli eredi, il contrasto tra disciplina civilistica e fiscale

In caso di morte di un socio illimitatamente responsabile di una società di persone il suo rapporto sociale si estingue. La sua quota di partecipazione non si trasferisce quindi ai suoi eredi, ai quali spetta un diritto di credito rappresentato dal diritto alla liquidazione della quota del socio defunto, diritto a cui si rinuncia nel caso in cui tra gli eredi e i soci superstiti venga stipulato un accordo di continuazione della società. Dal punto di vista fiscale, invece, in caso di accordo di continuazione le vigenti disposizioni fingono che l'originaria quota di partecipazione sociale del de cuius concorra a formare l'attivo ereditario.

— *Andrea Vasapoli*

TRUST

25 Il trust tra finalità elusive, frodatorie e riciclatorie. Risvolti penali e sequestro

Si esamina il trust con uno sguardo "penalistico", rivolto all'analisi dei profili "patologici" dell'istituto, per individuare i reati che, in astratto, tale forma di segregazione patrimoniale può integrare. In particolare, ci si soffermerà sul momento istitutivo del trust e sulla connotazione illecita che esso può assumere in base alle finalità che ne possono contraddistinguere l'impiego. Nella parte conclusiva, un cenno sarà riservato ai rimedi individuati dalla giurisprudenza per superare il "filtro" della separazione patrimoniale dei beni oggetto del trust e per estendere anche a detti beni l'operatività degli strumenti ablatori previsti dal legislatore penale.

— *Giuseppe Iannaccone*

DONAZIONI

41 La donazione con riserva di disporre

Il donante può riservarsi di disporre diversamente, in futuro, di qualche oggetto donato o di una somma sui beni donati. Si esamina la qualificazione giuridica della riserva di disporre e alcuni problemi applicativi: se la riserva può riguardare l'intero oggetto della donazione, se può andare a vantaggio del donante stesso, se può essere attribuita anche agli eredi del donante. Questa clausola può imprimere un carattere fiduciario alla donazione, per la pianificazione del passaggio generazionale del patrimonio del donante.

— *Angelo Chianale, Alberto Gianola*

COSTO DELLE PARTECIPAZIONI

49 Partecipazioni, la diversa nozione di costo fiscale per i "redditi di capitale" e per i "redditi diversi"

Secondo la prassi dell'agenzia delle Entrate, le regole di determinazione del costo fiscale delle partecipazioni ai fini della tassazione dei redditi di capitale percepiti in caso di recesso o esclusione del socio o di liquidazione della società non sempre coincidono con quelle applicabili per la determinazione delle plusvalenze o minusvalenze realizzate per effetto della cessione. La discrasia non è facilmente giustificabile sul piano logico e, in diversi casi, rischia di causare fenomeni di doppia imposizione.

— *Marco Piazza*

TRUST

60 Il dovere del professionista nella stesura dell'atto istitutivo del trust: la scelta delle leggi regolatrici, i principi della Convenzione e la giurisprudenza italiana

La sfida intellettuale del trust e il dovere di studio e aggiornamento del professionista. Il confronto fra principi fondanti il diritto dei trust, i limiti posti dalla Convenzione, le richieste dei disponenti e la posizione dei tribunali italiani. La scelta oculata della legge regolatrice e le opzioni possibili.

— *Anna Paola Tonelli*

SOCIETÀ SEMPLICE

71 La società semplice come strumento di pianificazione patrimoniale e il ruolo del socio d'opera

Nell'ambito del ricorso alla società semplice come strumento di pianificazione patrimoniale o successoria, può essere interessante ricorrere alla figura del socio d'opera per inserire, all'interno della compagine sociale, figure professionali qualificate che possano essere di supporto alla nuova generazione di soci e facilitare il passaggio generazionale. Al contempo, essi possono assumere un ruolo di "garanti" del rispetto delle linee guida impartite dal fondatore della società. Tale scelta deve essere tuttavia attentamente ponderata e oggetto di specifica disciplina pattizia.

— *Federico Restano*

RESIDENZA FISCALE

77 Il domicilio ai fini dell'accertamento della residenza fiscale, gli orientamenti della Corte di Cassazione tra preminenza dei legami personali/professionali e riconoscibilità degli stessi da parte dei terzi

Il concetto di domicilio quale "sede principale di affari ed interessi" ai fini dell'accertamento della residenza fiscale delle persone fisiche è stato più volte oggetto di analisi da parte della giurisprudenza di legittimità, la quale in alcuni casi ha attribuito maggiore rilevanza ai c.d. "legami personali" (quali il luogo di svolgimento della vita familiare), in altri ai c.d. "affari economico-patrimoniali" (quali il luogo di svolgimento dell'attività lavorativa), sino ad arrivare ad affermare il principio secondo cui nessuno dei due predetti criteri debba avere prevalenza sull'altro, dovendosi invece effettuare una "valutazione globale" degli stessi ed attribuire rilevanza al "luogo abituale della gestione" dei medesimi "che sia riconoscibile a terzi". Si fornisce un "quadro di sintesi" dei principi sanciti dalla giurisprudenza di legittimità nei differenti (e non sempre univoci) orientamenti che si sono susseguiti negli anni, al fine di (tentare di) stabilire quale sia lo "stato dell'arte" in tema di accertamento del domicilio ai fini dell'individuazione della residenza fiscale.

— *Stefano Massarotto, Andrea Conte*

POLIZZE VITA

88 I "legittimi eredi" quali beneficiari nei contratti di assicurazione sulla vita

La polizza vita è un valido strumento di tutela familiare che consente, altresì, di gestire il passaggio del proprio patrimonio agli eredi. Sovente, nelle polizze sulla vita a favore di terzo, i beneficiari vengono identificati genericamente con la dizione di "eredi". Tuttavia, si pone il problema di stabilire se tale espressione rinvii o meno all'applicazione delle regole successorie e, dunque, se alla morte del contraente la polizza cada o meno in successione, applicandosi le disposizioni sulla comunione ereditaria. Si analizza la questione alla luce della più recente giurisprudenza, indagando la disciplina applicabile, le conseguenze in termini di criteri di ripartizione, nonché l'ipotesi di premorienza di uno dei beneficiari rispetto all'assicurato.

— *Ivan Libero Nocera*

SUCCESSIONI TRANSFRONTALIERE

100 Ordine pubblico e quota di legittima nel Regolamento (UE) N. 650/2012

Prendendo spunto da una sentenza della Corte Federale tedesca, si affronta il tema dell'ordine pubblico e della quota di legittima nella pianificazione internazionale della successione, ai sensi del Regolamento UE 650/2012.

— *Alberto Gallarati*

DIRITTO DI USCITA DEI SOCI

110 Recesso da società e azioni redimibili

Si affronta il tema di come regolamentare il diritto di uscita dei soci di minoranza all'interno dello statuto sociale di una società per azioni esaminando due strumenti possibili: recesso convenzionale e azioni redimibili. Allo stato le azioni redimibili appaiono lo strumento più adatto a recepire i diversi possibili contenuti dell'autonomia contrattuale delle parti.

— *Andrea Lanciani*

SCAMBIO DI PARTECIPAZIONI

122 Il regime di realizzo controllato. Questioni aperte e auspici *de jure condendo*

Il Dl 34/2019 (c.d. "Decreto Crescita") ha apportato rilevanti modifiche alla disciplina fiscale dello scambio di partecipazioni mediante conferimento, inserendo nell'articolo 177 il nuovo comma 2-bis. La nuova disposizione si propone di ampliare il regime del c.d. "realizzo controllato" anche ai casi di partecipazioni non di controllo. Se da un lato la previsione di detto regime è da accogliersi favorevolmente, dall'altro presenta fortissimi limiti d'ordine applicativo discendenti da una ratio antielusiva eccessivamente ampia. Solo il legislatore potrà pertanto risolvere tali problemi, mediante un ulteriore intervento di semplificazione.

— *Marco Allena*

FONDO PATRIMONIALE

131 Vantaggi e svantaggi del fondo patrimoniale

Il fondo patrimoniale ha fra i suoi vantaggi quello della semplicità ed economicità della costituzione; tuttavia non si possono ignorare i limiti e le debolezze di tale istituto, siano essi legati a una difficoltà di interpretazione di quelle poche norme che lo disciplinano ovvero a un'inefficacia nella pratica applicazione del fondo a causa di un uso distorto dello stesso.

— *Giulia Terlizzi*

PATTI SUCCESSORI

141 La pianificazione successoria nello spazio economico comunitario: il patto successorio nel Regolamento Ue

L'ordinamento italiano, pur dimostrando segnali di apertura attraverso l'introduzione, nel 2006, del patto di famiglia, tuttora presenta significative rigidità quanto alla trasmissione della ricchezza familiare: oltre al divieto dei patti successori, le regole relative a collazione e imputazione possono scoraggiare una pianificazione anticipata della successione. L'analisi delle regole di matrice nazionale si può tuttavia arricchire considerando gli effetti sull'ordinamento interno che derivano dal (sovraordinato) ordinamento comunitario: il Regolamento europeo sulle successioni oggi offre agli operatori, in situazioni connotate da profili di internazionalità, significativi spunti per una più flessibile pianificazione della trasmissione della ricchezza familiare. Ci si sofferma, in particolare, su tre profili: il trasferimento della «residenza abituale» in Paesi terzi; la possibilità accordata ai privati di scegliere la legge regolatrice della propria successione; il *favor* accordato dal Regolamento europeo sulle successioni alla circolazione dei patti successori redatti secondo le leggi di Stati dell'Unione Europea e di Stati terzi in cui tali convenzioni sono ammesse.

— *Tommaso Ricolfi*

CARRIED INTEREST

152 Il punto sulla disciplina italiana in materia di c.d. carried interest

Il regime fiscale del c.d. carried interest, ossia l'extrarendimento eventualmente spettante ai soggetti apicali di società di capitali e ai membri dei team di gestione degli OICR derivante dalla detenzione di strumenti finanziari aventi diritti patrimoniali rafforzati, è stato talvolta oggetto di soluzioni interpretative non univoche, potendosi applicare, a seconda dei casi il regime dei redditi di natura finanziaria o quello dei redditi da lavoro. Al recente intervento del legislatore, che ha chiarito le condizioni per l'applicazione del regime dei redditi finanziari, si è aggiunto quello dell'Amministrazione finanziaria, che ha fornito importanti chiarimenti in relazione alla natura finanziaria o meno dei proventi in assenza delle condizioni legislativamente previste.

— *Luca Rossi, Antonio Privitera*

CORPORATE GOVERNANCE

162 La governance delle società a controllo familiare

Nelle imprese a controllo familiare è fondamentale il ricorso a strumenti, meccanismi e regole - giuridici e tecnici - volti a disciplinare composizione, funzionamento, attribuzioni - gestorie e di controllo - degli organi endosocietari e non. Un valido sistema di governance deve evitare che, nella gestione aziendale, logiche di famiglia si contrappongano a logiche imprenditoriali, consentendo così di tutelare - attraverso una conduzione trasparente e responsabile - gli interessi dei diversi soggetti comunque coinvolti nella vita societaria.

— *Federico Canazza*

Il perché di questa nuova Rivista

Andrea Vasapolli e Angelo Chianale

L'attività consulenziale in materia di pianificazione patrimoniale, intesa quale attività indirizzata ad affrontare e risolvere le problematiche inerenti all'individuazione delle modalità più efficienti, rispetto alle specifiche esigenze del cliente, di intestazione e di *governance* dei patrimoni familiari, di pianificazione del passaggio generazionale e di protezione dei patrimoni dai rischi di aggressione, è una delle attività più complesse e difficili delle quali occuparsi.

Queste tre aree tematiche sono ricomprese nel termine "*Wealth Planning*", che per la sua capacità di rappresentazione sintetica è entrato nell'uso comune e che abbiamo scelto come titolo di questa Rivista, che rappresenta la naturale prosecuzione del percorso iniziato con la pubblicazione a dicembre 2022, con questo Editore, del libro *Wealth Planning, Strumenti per la pianificazione patrimoniale e il passaggio generazionale*.

Le complessità e difficoltà del *wealth planning* discendono dal fatto che per affrontare tale consulenza è necessaria una approfondita conoscenza multidisciplinare, che spazia dal diritto societario a quello delle successioni e donazioni, dal diritto di famiglia a quello dei *trust* e più in generale degli istituti fiduciari e di segregazione patrimoniale, agli strumenti di tutela delle persone fragili, alle disposizioni che regolamentano gli strumenti finanziari e di gestione del risparmio, e così via. Ovviamente grande rilevanza ha anche la conoscenza del diritto tributario, del quale bisogna padroneggiare in modo approfondito molte delle sue varie branche, tra le quali le imposte sul reddito sia delle persone fisiche sia delle imprese, quelle di registro ed ipo-catastali, l'imposta sulle successioni e donazioni, i regimi impositivi delle attività finanziarie, la fiscalità delle operazioni societarie straordinarie, taluni regimi di vantaggio previsti dal nostro ordinamento così come taluni aspetti del diritto tributario internazionale.

Si tratta di problematiche articolate, complesse e in continua evoluzione e questa Rivista si pone l'ambizioso progetto di diventare, con approccio multi-disciplinare e rigore scientifico, il foro della discussione e dell'approfondimento nel quale tutti coloro che si occupano di queste materie, o che intendono avvicinarsi alle stesse, possano trovare una autorevole panoramica del dibattito sull'evoluzione di questo variegato insieme di tematiche, così come gli strumenti di studio e approfondimento che li aiutino ad acquisire e sviluppare una competenza interdisciplinare, sempre in un'ottica operativa e di concreta applicazione da parte di coloro che si occupano di *wealth planning*.